



**III CIRCOLO DIDATTICO
Bassano del Grappa - Vicenza**

RELAZIONE FINALE
ANNO DI FORMAZIONE 2009-2010

“LA PROFESSIONALITA’ DELL’INSEGNANTE DI SOSTEGNO”

*Manualetto per insegnanti di sostegno
scuola d’infanzia e scuola primaria*

A cura di
Forni Annamaria e Bertoncetto Elena

Dirigente didattico: Dott. Aladino Tognon
Insegnante tutor: Orianna Tinazzi

A tutti gli insegnanti,
in particolar modo agli insegnanti di sostegno,
non con la presunzione di insegnare
ma con la voglia di condividere esperienze,
per tutti i nostri bambini speciali perché...

*“Questi bambini nascono due volte.
Devono imparare in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile.
La seconda dipende da noi, da quello che sapremo dare.
Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato.
Ma alla fine anche per noi sarà una rinascita”
(G. Pontiggia, “Nati due volte”)*

INDICE

1. ESSERE E SAPER ESSERE INSEGNANTI DI SOSTEGNO

1.1. Chi è l'insegnante di sostegno?

2. L'AREA DISABILITA' NELL'ORGANIZZAZIONE DEL TERZO CIRCOLO DIDATTICO

2.1. L'organizzazione: classi parallele, commissione H, gruppo H

2.2. Area disabilità: P.O.F.e progetti

3. COMPITI DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO NELLA PRESA IN CARICO DELL'ALUNNO DISABILE

3.1. Cosa deve fare l'insegnante di sostegno?

3.2. La diagnosi funzionale

3.3. Il profilo dinamico funzionale

3.4. Il piano educativo individualizzato o personalizzato

3.5. Deroga

3.6. Il registro del sostegno

4. IO TI VOGLIO COMUNICARE.....

4.1. Ognuno ha il diritto di comunicare

4.2. Comunicazione Aumentativa Alternativa

4.3. Metodo TEACCH

4.4. Metodo Doman

4.5. Metodo Rapizza

5. RIFERIMENTI UTILI

5.1. Bibliografia

5.2. Sitografia

5.3. Riferimenti utili per i genitori

6. ALLEGATI

P.D.F.

Voci per la compilazione

P.E.I.

Deroga

Registro del sostegno

Linee guida per l'integrazione scolastica

Protocollo d'intesa

CAPITOLO PRIMO

1. ESSERE E SAPER ESSERE INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Il docente comincia a interrogarsi su come facilitare la comprensione, come semplificare e chiarire il lessico, i concetti, come favorire la memorizzazione, come stimolare la motivazione, l'attenzione, l'autoregolazione, ecc.

Il docente riflette metacognitivamente su se stesso, su quello che fa per aiutare un alunno in difficoltà ad elaborare delle competenze e usarle.

Questo processo lo fa crescere professionalmente, con benefici nella didattica per tutti gli alunni, anche quelli "bravi", che apprendono bene, ma che imparano ancora meglio, se l'insegnamento aumenta di qualità.

(Canevaro e Ianes, 2006)

1.1 CHI E' L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO?

L'insegnante di sostegno è un soggetto culturale e pedagogico a piena titolarità, portatore e operatore di un'ampia cultura dell'integrazione, specializzato nella progettazione dell'intervento pedagogico negli stati della differenza e della diversità. E' una persona che accoglie l'altro nella varietà dei suoi volti come parte integrante di una comunicazione educativa. L'ascolto dell'altro e di sé è centrale per capire e per trovare modalità adeguate di intervento. È importante che fin dalla scuola dell'infanzia venga visto non come un insegnante diverso, ma un diverso insegnante con una specializzazione che ne qualifica la professionalità e l'intervento specifico.

L'insegnante di sostegno deve essere acuto osservatore di "anteprime": quelle che si celebrano sotto i propri occhi ogni qual volta entra in rapporto e in relazione con soggetti in formazione.

Bisogna saper leggere i volti, gli sguardi, le mimiche, le espressioni, gli atteggiamenti, i movimenti e le loro sequenze, le vicinanze, le lontananze, i silenzi e i toni di voce.

L'insegnante di sostegno è un *riduttore di complessità*, e quindi deve essere un *costruttore di trame, di reti* tra gli alunni della classe, tra i docenti, tra i genitori e gli enti esterni. Devono stabilirsi rapporti franchi, di collaborazione aperta, di individuazione e avvio alla risoluzione dei problemi, non di elusione degli stessi. E' naturale che l'insegnante di sostegno trovi in questa sua opera e nel rapporto con gli altri operatori molte difficoltà ed anche il rapporto con gli stessi alunni e la vita di classe non sono sempre facili.

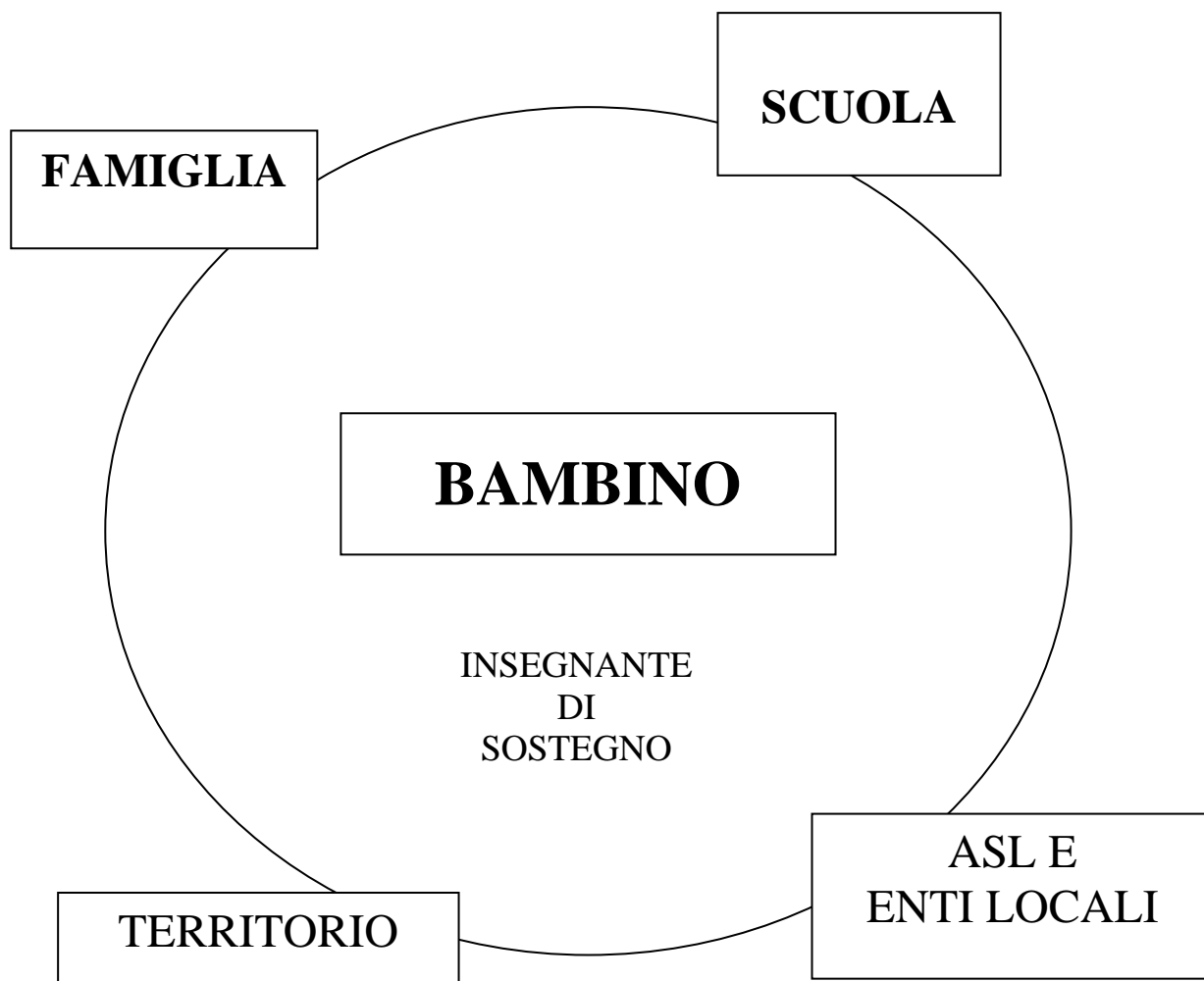
In tale ottica l'insegnante di sostegno dovrebbe:

- essere disponibile all'incontro con l'altro e al dialogo con il diverso,
- promuovere l'accettazione delle differenze e delle diversità di ogni genere,
- essere attento ai minimi particolari,
- anticipare i bisogni e i desideri, prevenire le richieste, accogliere le intenzioni altrui entro il proprio cuore e la propria sensibilità: ascoltare e capire l'altro in quanto è attento alla propria interiorità,
- mettersi all'unisono con l'altro, pur vivendo dentro una coerenza intima che nessuna novità può turbare, percependo tutta la ricchezza di stimoli di ciò che vive intorno e dentro di lui, sino a farne una sintesi ricca e dinamica per lo sviluppo proprio e degli altri
- manifestare ed offrire costantemente quelle qualità umane personalizzanti, capaci di suscitare nel disabile non solo potenzialità assopite, ma anche ricreare quelle che lo rendono di fatto sempre più abile benché *diversamente abile*,
- quando è possibile, lasciarsi sostituire dai bambini, diffondere la conoscenza del disabile, delle sue pratiche ed abilità,

- sul campo esercitare la dote dell'equilibrio di personalità e raffinare quella di esperto in umanità, capace di instaurare empatia, esprimendosi con sincerità, modestia, umiltà e pazienza che è ciò che gli altri si attendono da lui,
- essere figura di raccordo e coordinamento, collaborando collegialmente con i colleghi per costruire il progetto di integrazione senza deleghe esclusive,
- curare insieme ai colleghi ordinari la documentazione non solo come archivi di atti didattici, album di eventi scolastici; documentare è auto-testimonianza e testimonianza di quanto l'alunno e la sua scuola hanno elaborato,
- organizzare gli spazi e i tempi della vita scolastica in funzione di ciascun alunno,
- evidenziare le necessarie curvature metodologiche delle didattiche disciplinari,
- aiutare a configurare i problemi e a ipotizzare il modo di fronteggiarli,
- avere capacità di autovalutazione e riflessione critica del proprio operato,
- curare le relazioni con le famiglie, le istituzioni e le associazioni del territorio.

L'insegnante di sostegno per rispondere alle particolari esigenze di apprendimento e di sviluppo umano dei soggetti in difficoltà deve essere in grado di operare scelte, consapevolmente critiche, su un' offerta di senso pedagogico, su una conoscenza di spessore formativo delle tecniche usate nelle azioni didattiche e degli elementi significativi per la rappresentazione della realtà, sulle funzioni della scuola nel contesto della società contemporanea.

L'insegnante di sostegno è
PROMOTORE della cultura dell' **INTEGRAZIONE**,
CONTITOLARE della classe,
per gli alunni è una presenza efficace,
ha il compito di
PROGETTARE
per **PROGRAMMARE**
e compiere
AZIONI FORMATIVE MIRATE
per favorire
un' **EDUCAZIONE INCLUSIVA**
e la **RIDUZIONE DELL'HANDICAP**



Il bambino sta al centro di tutto il nostro progetto e tutto ruota intorno a lui. L'insegnante di sostegno deve essere in grado di portare avanti un lavoro condiviso, con tutte le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità.

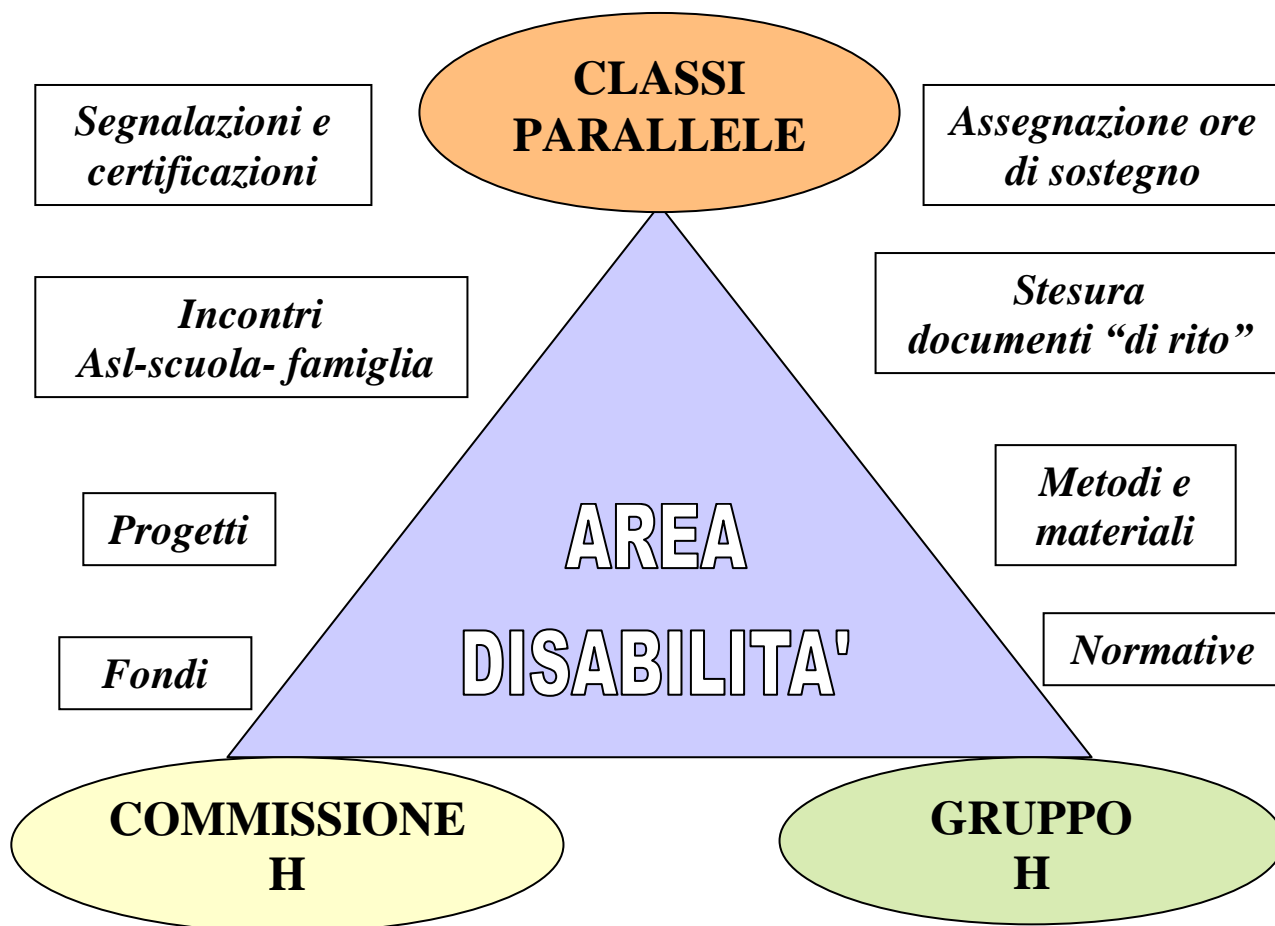
CAPITOLO SECONDO

2. L'AREA DISABILITA' NELL'ORGANIZZAZIONE DEL 3° CIRCOLO DIDATTICO

2.1 L'ORGANIZZAZIONE: CLASSI PARALLELE, COMMISSIONE H E GRUPPO H

Nella gestione dell'area disabilità non vi è una funzione strumentale, bensì tre insegnanti, coordinatori di area che cooperano nel gestire e coordinare le diverse attività relative alla presa in carico degli alunni disabili.

Nell'organizzazione del 3° Circolo didattico di Bassano del Grappa, per quel che concerne lo statuto costitutivo dell'handicap sono istituite le *classi parallele*, la *commissione h* e il *gruppo h*. Vengono riportati nello schema qui sotto e di seguito con gli argomenti ad esse correlati.



CLASSI PARALLELE

SI RIUNISCONO TUTTI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO DI SCUOLA PRIMARIA.

In tale occasione gli insegnanti hanno modo di discutere e confrontarsi sui casi seguiti, sulle buone pratiche attivate e sui materiali utilizzati e sui progetti di circolo per l'area disabilità. Ciascuno può proporre via via argomenti che possono essere interessanti per il gruppo: griglie di osservazione, modalità e criteri di valutazione, analisi di documenti di recente stesura (linee guida per l'integrazione, protocollo d'intesa, normative, ecc...), software didattici, libri di testo, corsi di formazione o aggiornamento sulla disabilità, o altro.

Ognuno diviene portatore della propria esperienza, che condivide con i colleghi in uno scambio di saperi e aiuto reciproco.

COMMISSIONE H

IN TALE SEDE SI RIUNISCONO TUTTI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO DEL 3° CIRCOLO, SIA DI SCUOLA DELL' INFANZIA CHE DI SCUOLA PRIMARIA.

Vengono affrontati, discussi e concordati argomenti relativi alla compilazione della documentazione (registro, PDF, PEI, verifiche e valutazioni), agli incontri tra Asl-scuola-famiglia, alla stesura della richiesta di deroga, ed uno scambio di esperienze e saperi, materiali e metodologie da condividere durante l'iter dell'anno scolastico in modo che i due ordini di scuola (infanzia e primaria) possano “camminare parallelamente” nell'ottica della continuità educativa.

GRUPPO H

IN TALE SEDE SI RIUNISCONO TUTTI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO DEL 3° CIRCOLO, SIA DI SCUOLA DELL'INFANZIA CHE DI SCUOLA PRIMARIA, I GENITORI DEGLI ALUNNI CERTIFICATI E GLI INSEGNANTI CURRICOLARI CHE OPERANO CON L'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE.

Non vi è un numero stabilito di incontri annuali, dipende dalle esigenze. Solitamente nel primo incontro vengono presentati ai genitori i referenti e coordinatori dell' area disabilità, gli insegnanti di sostegno del circolo, i criteri di assegnazione delle ore di sostegno e il numero di alunni certificati presenti nel circolo. Nell'ottica della trasparenza si comunicano quantitativamente anche i fondi disponibili per “l'handicap” che, negli ultimi anni, vengono utilizzati per lo più per finanziare parte dei progetti di Circolo presenti nel P.O.F. nell'area disabilità (danceability, musicoterapia, continuità, nuove tecnologie per D.S.A.). A tal proposito, con la presenza degli esperti quando possibile, si delineano gli obiettivi e le finalità delle attività e dei progetti che verranno attuati nel corso dell'anno. Nei successivi incontri di gruppo H potrà esserci la presenza di qualche esperto di disabilità e integrazione per aprire un dibattito su tematiche di comune interesse, o avere l'intervento della responsabile del C.T.I (centro territoriale integrazione), dell'Asl n.3 di Bassano del Grappa e di altri esperti.

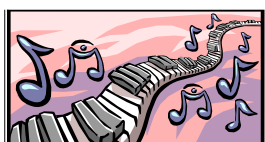
Nell'incontro di chiusura i coordinatori si soffermano sugli esiti dei progetti, sulle adesioni raccolte e i fondi utilizzati, chiedendo il grado di gradimento degli insegnanti che hanno partecipato ed eventuali consigli per monitorare o migliorare le offerte didattiche. Ai genitori si lascia spazio per esprimere osservazioni o pareri relativi all'anno scolastico svolto, agli incontri con l'asl o a qualsiasi argomento che sia di particolare interesse per l'intero gruppo.

2.2 AREA DISABILITA': POF E PROGETTI

Nel piano dell'offerta formativa (P.O.F.), nell'ottica della qualità, sono stati proposti e attuati alcuni progetti specifici per l'area disabilità, che secondo i coordinatori di area favoriscono la scoperta e l'approccio con la diversità, l'integrazione e la riduzione dell'handicap; quest' ultimo inteso come derivante dalla società e non dipendente dal soggetto disabile.

L' O.M.S infatti definisce handicap la “*Condizione di svantaggio in conseguenza ad una menomazione o di una disabilità che limita o impedisce la possibilità di ricoprire il ruolo normalmente atteso in base al sesso, ai fattori culturali, sociali, ... esso è caratterizzato dalla discrepanza tra l'efficienza o lo stato del soggetto e le aspettative di efficienza e di stato sia dello stesso soggetto, che del particolare gruppo di cui egli fa parte*”

Qui sotto viene presentata una sintesi schematica dei progetti e vengono poi approfonditi nelle pagine seguenti. Gli stessi progetti si possono anche consultare collegandosi al sito del 3° Circolo, all'indirizzo www.terzocircolobassano.it



MUSICOTERAPIA

Percorso individuale per alunni disabili della scuola primaria e dell'infanzia.

6 incontri di 30 min. ciascuno, a cadenza settimanale, il progetto è finanziato in parte dal Circolo e in minima parte dai genitori.



DANCEABILITY

scuole primarie e grandi di scuola dell'infanzia

Classi/sezioni con o senza alunni disabili

4 incontri di 2h ciascuno, 1h invece per le classi prime e i grandi della scuola dell'infanzia. Il progetto è finanziato in parte dal Circolo e in minima parte dai genitori.



NUOVE TECNOLOGIE PER D.S.A.

Attività di formazione per docenti, genitori, alunni con D.S.A. sull'uso di tecnologie compensative

incontri con gli insegnanti di classe che in classe hanno alunni con D.S.A.

incontri per alunni non certificati ma con D.S.A.

incontri per i genitori degli alunni con D.S.A.

Anche con la collaborazione e il supporto della funzione strumentale per l'informatica.

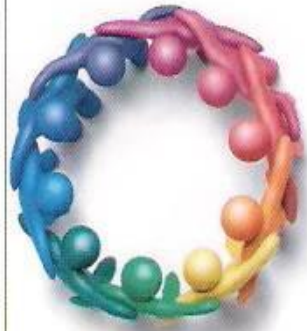


PROGETTO CONTINUITA'

Per alunni disabili uscenti dalla classe 5° e dalla sezione dei grandi dell'infanzia

Visita di conoscenza per l'alunno, del nuovo ambiente-scuola accompagnato dall'insegnante di sostegno.

Incontri informativi tra i futuri insegnanti, i genitori dell'alunno e le insegnanti del precedente ciclo scolastico.



DANCEABILITY

Responsabile: Elena Bertoncello

BISOGNI

1. Promuovere l'integrazione psicologica, emozionale e relazionale dei bambini nel rispetto delle diversità individuali.
2. Stabilire un profondo contatto con se stessi e con gli altri: risvegliare l'armonia innata di cui ognuno è dotato.
3. Affrontare e superare serenamente ostacoli fisici (barriere architettoniche) e psicologici
4. Aumentare e rafforzare la fiducia negli altri e in se stessi.

STRATEGIE

Promozione dell'attività di DANCEABILITY.

In base alle esperienze degli scorsi anni, sono stati confermati come esperti gli operatori della Cooperativa Sociale Schio Solidale.

Si sono stabiliti 4 interventi per ogni classe aderente (di 2 ore per la Scuola Primaria, di 1 ora per la Scuola dell'Infanzia e la classe prima della Scuola Primaria).

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione previsti sono i seguenti:

1. Numero delle classi che aderiscono.
2. Osservazioni sistematica da parte del docente esperto e degli insegnanti di classe.
3. Osservazione da parte degli insegnanti di classe dell'effettivo beneficio.

Modalità di valutazione:

1. questionario di gradimento
2. osservazione sistematica
3. elaborati degli alunni coinvolti

INTERVENTI

1. Presentazione del progetto al gruppo H.
2. Circolare di presentazione per insegnanti.
3. Preparazione calendario degli incontri nei mesi di aprile e maggio 2010.



MUSICOTERAPIA

Responsabile: Sara Campesan

BISOGNI

1. Promuovere l'integrazione psicologica, emozionale e relazionale dei bambini attraverso il processo creativo ed espressivo.
2. Stimolare e stabilire la comunicazione.
3. Promuovere il benessere psicofisico dell'alunno e rafforzare la fiducia in se stessi.
4. Sviluppare le relazioni interpersonali.
5. Migliorare le relazioni scuola - famiglia.

STRATEGIE

Organizzare l'attività di musicoterapia per gli alunni certificati.

In base alle esperienze degli scorsi anni, è stata confermata come esperta la dott.ssa Chiara Bertollo.

Si sono stabiliti 6 interventi individuali di 30 min. ciascuno.

Per ogni alunno le famiglie contribuiscono con euro 25,00 e il Circolo con euro 50,00.

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione previsti sono i seguenti:

1. Numero degli alunni che partecipano
2. Osservazioni degli alunni da parte del docente esperto.
3. Osservazione dell'effettivo beneficio dell'alunno da parte degli insegnanti di classe
4. gradimento da parte delle famiglie.

INTERVENTI

1. Presentazione del progetto al gruppo H
2. Circolare per insegnanti
3. Preparazione calendario delle 6 lezioni individuali di 30 minuti ciascuna nei mesi di febbraio e marzo 2010



DSA E NUOVE TECNOLOGIE

Responsabile: Davide Sciacca

BISOGNI

1. DEGLI INSEGNANTI: conoscere la normativa in vigore rispetto ai DSA e gli adempimenti da effettuare.
2. Necessità da parte di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, genitori e insegnanti di attività di formazione sull'uso delle tecnologie compensative.

STRATEGIE

1. Effettuare incontri specifici per gli insegnanti.
2. Effettuare formazione in laboratorio di informatica con gli alunni di classe quinta con DSA.
3. Effettuare formazione sugli strumenti compensativi a genitori e insegnanti.

VALUTAZIONE

Criteria di valutazione:

1. Effettivo beneficio degli alunni nelle attività scolastiche.
2. Gradimento di insegnanti e famiglie

INTERVENTI

1. Incontro esplicativo con insegnanti, presentazione normativa e adempimenti obbligatori.
2. Preparazione materiali per piattaforma moodle.
3. Incontri con alunni e insegnanti sull'uso delle tecnologie compensative.
4. Incontro con insegnanti e genitori sugli strumenti compensativi.

**DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO
BASSANO DEL GRAPPA
SINTESI PROGETTO/ATTIVITA' A.S. 2009/10**

1.1 Denominazione progetto

Verso la scuola secondaria di primo grado

1.2 Responsabile progetto

Ins.

1.3 Obiettivi pedagogico-didattici

- Favorire il passaggio alla scuola secondaria di primo grado
- Conoscere il personale docente e non
- Familiarizzare con l'organizzazione degli spazi e dei tempi regolati dal nuovo ambiente
- Verificare le barriere architettoniche per migliorare e favorire l'integrazione dell'alunno
- Far conoscere alle future insegnanti dell'alunno le sue capacità

1.4 Durata

L'uscita alla scuola secondaria di primo grado di.....avverràdalle ore.....alle ore.....per un totale quindi di.....ore in orario scolastico. Negli spostamenti da casa a scuola e da scuola a casa l'alunno sarà accompagnato con l'auto dai genitori stessi.

1.5 Risorse umane coinvolte nel progetto

Alunno certificato, insegnante di sostegno e l'operatrice Asl (quando assegnata), alcuni insegnanti della scuola secondaria di primo grado di.....e, genitori dell' alunno certificato (solo per gli spostamenti del figlio).

1.6 Beni e servizi necessari per la realizzazione del progetto

Materiale informativo della scuola accogliente, macchina fotografica, blocco notes e penna , ecc...

1.7 Risorse finanziarie richieste

Eventuale pagamento delle ore prestate dall' insegnante di sostegno.

1.8 Finanziamenti

Recupero ore da parte dell'insegnante di sostegno o pagamento delle ore eccedenti tramite Fondo d'Istituto (commissione continuità).

1.9 Indicatori di valutazione del progetto

- Osservazione del gradimento dell'alunno e degli adulti di riferimento accompagnatori (genitori, insegnante di sostegno, operatrice Asl).
- Maggiore serenità verso il passaggio all'altro grado di scuola per l'alunno e i genitori.
- Disponibilità degli insegnanti e del personale accogliente.
- Effettivo passaggio, da ambo le parti, di informazioni riguardanti l'alunno certificato.

1.10 Modalità di verifica

- Come ha vissuto la mattinata l'alunno
- Impressioni riportate dall'alunno, dai genitori e dal personale che lo ha accompagnato
- Elaborato scritto dell'alunno che stenderà nei giorni successivi alla visita
- Effettivi miglioramenti o strategie attuate nella scuola secondaria di primo grado per l'inserimento dell'alunno durante l'anno scolastico.....

Firma responsabile progetto

**Visto: il Dirigente Scolastico
(Dr. Aladino Tognon)**

CAPITOLO TERZO

3. COMPITI DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO NELLA PRESA IN CARICO DELL'ALUNNO DISABILE

3.1 COSA DEVE FARE L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO?

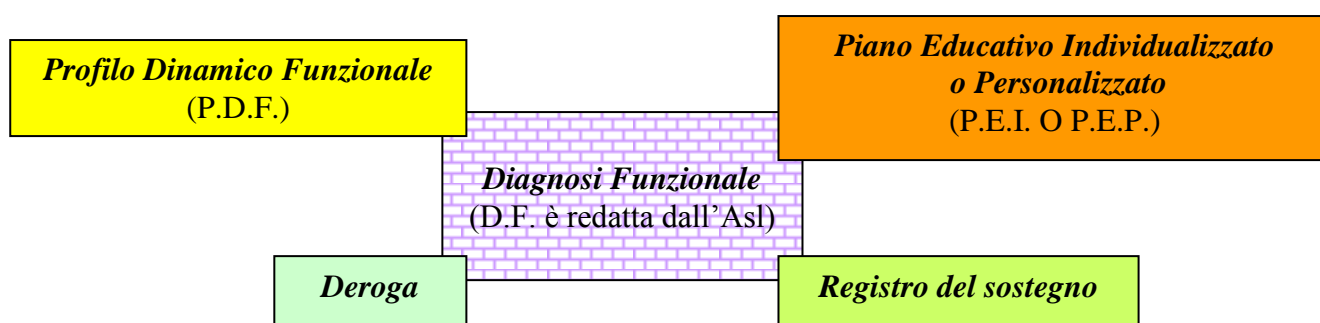
L'insegnante di sostegno è a tutti gli effetti **contitolare** della classe in cui opera, collaborando e confrontandosi con i colleghi di team per attuare scelte pedagogico-didattiche condivise.

Egli ha gli stessi compiti degli altri insegnanti: accoglienza, programmazione di obiettivi, tempi e modalità di verifica e valutazione, compilazione del proprio registro, comunicazioni scuola-famiglia, presenza a riunioni, assemblee e collegi, incontri con gli specialisti Asl, aggiornamento e formazione. Solitamente i genitori hanno un rapporto più "esclusivo" con l'insegnante di sostegno, rispetto ai colleghi di classe e molto dipende anche dal grado di disabilità che l'alunno manifesta.

Un insegnante di sostegno che per la prima volta prende servizio nel circolo, può richiedere in segreteria il fascicolo dell'alunno nel quale potrà visionare la diagnosi funzionale e i documenti in precedenza già stilati, che gli saranno utili per acquisire informazioni approfondite sul caso da seguire e poter poi operare scelte didattiche mirate e personalizzate nell'ottica dell'integrazione, inclusione e partecipazione il più possibile attiva dell'alunno disabile.

I colleghi di team sono tenuti a redigere e compilare con l'insegnante di sostegno alcuni documenti (P.D.F. – P.E.I.) relativi all'alunno certificato in carico per avere un quadro più ampio e completo dell'alunno, attenendosi ad una modulistica predefinita¹ e rispettando i termini di presentazione degli stessi. Per alcuni documenti è necessaria anche la collaborazione dei genitori e degli specialisti dell'Asl che hanno in carico l'alunno.

In sintesi i documenti che l'insegnante di sostegno deve visionare e redigere durante l'anno scolastico sono:



¹ Vedi Allegati: P.D.F. – P.E.I. – Linee guida per la compilazione.

3.2 LA DIAGNOSI FUNZIONALE

Tale documento ha l'obiettivo di definire i punti di forza-funzionamento (capacità e performance) e i deficit sulla base dell'I.C.F. ossia Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, utilizzata dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), con lo scopo di arrivare ad una conoscenza estesa ed approfondita dell'alunno con difficoltà.

Alla stesura della diagnosi funzionale provvedono gli specialisti dell'Asl (neuropsichiatra infantile, psicologo,...) ed è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di disabilità accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli art.12 (diritto all'istruzione e all'educazione) e art.13 (integrazione scolastica) della Legge 104/92, Legge Quadro sull'integrazione. Sarà poi inviata alle scuole dai competenti servizi Asl congiuntamente alle certificazioni secondo le modalità previste dal nuovo Protocollo d'Intesa tra USP e ASL.

E' proprio sulla base della diagnosi funzionale che ogni insegnante redige poi tutti gli altri documenti.

3.3 IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Il P.D.F. è lo strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno prodotta dalla D.F. e la definizione di attività, tecniche e mezzi per la didattica di ogni giorno presenti nel P.E.I.

Deve essere redatto dagli operatori dell'equipe territoriale disabilità, dai docenti curricolari e di sostegno (con l'eventuale partecipazione dell'operatore psicopedagogico ove esista), e con la collaborazione della famiglia. Vi sono ancora però molte realtà in cui tale documento è stilato esclusivamente dall'insegnante di sostegno e visionato solo in parte dalle persone sopra citate.

Nel P.D.F. si identificano diverse aree di intervento

- Cognitiva
- Affettivo-relazionale
- Linguistica-comunicazionale
- Neuropsicologica
- Sensoriale
- Prassico-motoria
- Delle autonomie
- Dell'apprendimento

Per ognuna di esse vi è una descrizione funzionale e l'individuazione degli obiettivi che si potranno concretamente inserire in una programmazione reale di attività scolastica, mettendo in evidenza le capacità dell'alunno e definendo una possibile analisi di sviluppo potenziale (espresso in obiettivi a lungo, medio o breve termine).

3.4 IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO O PERSONALIZZATO

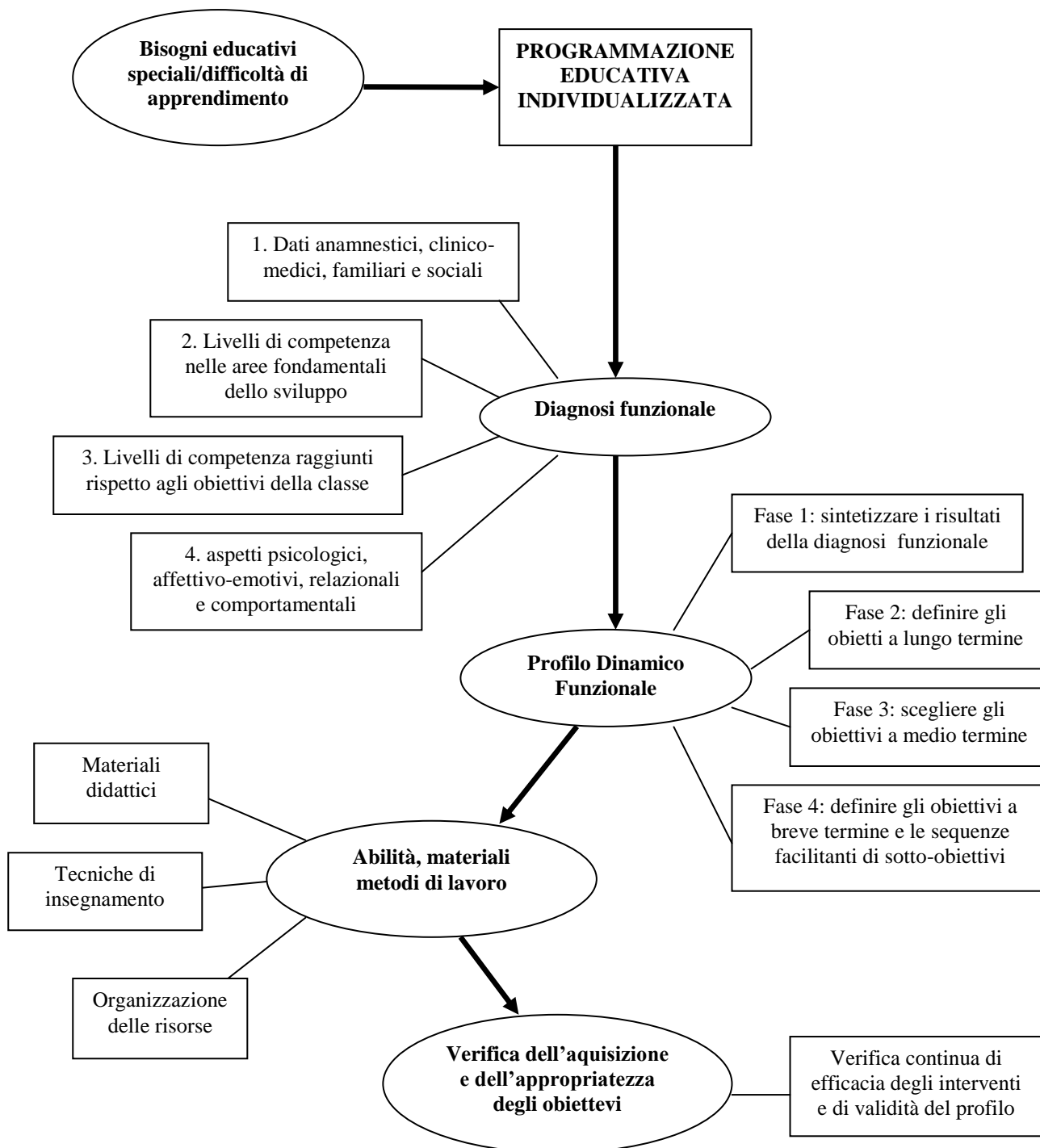
È un documento che riprende le aree del P.D.F. nelle quali è necessario intervenire perché più deficitarie, vengono poi riportati gli obiettivi e descritti gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di handicap, le risorse umane coinvolte e i sussidi e materiali utili. Per ciascun obiettivo viene effettuata una verifica intermedia e finale. A tal proposito l'insegnante tenderà a valutare il grado di generalizzazione delle abilità, il grado di mantenimento nel tempo delle competenze acquisite, il livello raggiunto rispetto alle capacità di autoregolazione-autonomia dell'alunno nell'esecuzione di una data abilità.

Il P.E.I. viene redatto dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti di classe, con la collaborazione della famiglia e dagli operatori dell'equipe territoriale disabilità.

Anche tale documento, spesso, è redatto dall'insegnante di sostegno e visionato solo in parte dalle persone sopra citate. Secondo quanto afferma il Protocollo d'Intesa, il P.E.I. va presentato tutti gli

anni, sulla base del P.D.F., è un documento flessibile che può essere modificato e migliorato in corso d'anno qualora gli obiettivi non risultino adatti al percorso di crescita dell'alunno.

Mappa concettuale espansa²



² Crf. D. Ianes (2005), *Didattica speciale per l'integrazione*, .Erickson..

3.5 LA DEROGA

Nel mese di maggio l'USP (ufficio scolastico provinciale) richiede la comunicazione dei dati relativi agli alunni con disabilità e le richieste di istituzione di posti di sostegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dall'organico di diritto. Gli insegnanti di sostegno sono tenuti quindi a redigere e inviare tramite la segreteria didattica una relazione di deroga³ per la richiesta delle ore di sostegno per gli alunni con disabilità per l'anno scolastico successivo. In tale relazione vengono specificati il nome dell'alunno, la D.F., le aree del P.D.F. nelle quali si ritiene di dover maggiormente intervenire e le difficoltà organizzativo-didattiche riscontrate indicando conseguentemente il numero di ore di sostegno richieste. Solo nel caso in cui la D.F. sia di gravità elevata, l'alunno potrà ottenere la copertura totale delle ore di sostegno pari a 24 per la scuola primaria e 25 per la scuola dell'infanzia.

3.6 IL REGISTRO DEL SOSTEGNO

Ogni insegnante di sostegno ha il proprio registro⁴ in formato informatico e lo si può scaricare anche collegandosi al sito www.terzocircolobassano.it area disabilità; di solito ne viene compilato uno per ogni alunno disabile in carico e va stampato e consegnato in segreteria entro il 30 giugno. Nel registro l'insegnante inserisce e stila:

- una raccolta di dati anagrafici, anamnestici e familiari dell'alunno;
- l'elenco degli alunni della classe
- le discipline e gli orari degli insegnanti del team;
- la sintesi delle aree del P.D.F. nelle quali intervenire
- una tabella schematica sulle persone che operano con l'alunno (specialisti Asl, privati, operatore sociosanitario, insegnanti,...)
- la relazione iniziale dell'alunno, del suo inserimento in classe, e le prime osservazioni del team docente;
- l'ultimo P.D.F. (più recente)
- informazioni su tipologia e modalità di programmazione, con obiettivi, contenuti, metodologie, verifiche e valutazioni;
- verbali di incontri tra scuola-famiglia-Asl;
- le attività svolte durante l'anno scolastico (se diverse da quelle della classe);
- la sintesi degli esiti delle prove di fine primo quadrimestre e fine secondo quadrimestre con i giudizi riportati nella scheda di valutazione
- la relazione finale con le informazioni sull'andamento scolastico dell'alunno, la verifica delle competenze acquisite rispetto agli obiettivi del P.E.I. e le problematiche riscontrate nell'attività didattica ed educativa;
- i suggerimenti didattico-metodologici per l'estate.

Il registro è un documento molto importante che rappresenta il lavoro svolto e la professionalità del docente di sostegno; dovrebbe essere aggiornato quotidianamente e nella pagina finale va firmato da tutto il team docente. Il registro diviene fonte importante qualora, in corso d'anno o l'anno successivo, vi sia un supplente o un nuovo insegnante di sostegno che, da tale documento, può attingere informazioni peculiari per continuare il lavoro del precedente collega.

³ Allegati: esempio di relazione di deroga.

⁴ Allegati: registro di sostegno.

CAPITOLO QUARTO

4. IO TI VOGLIO COMUNICARE.....

4.1 OGNUNO HA IL DIRITTO DI COMUNICARE

Ogni persona indipendentemente dal grado di disabilità, ha il diritto fondamentale di influenzare, mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita. Oltre a questo diritto di base, devono essere garantiti i seguenti diritti specifici:

- Il diritto di chiedere oggetti, azioni, persone e di esprimere preferenze e sentimenti;
- Il diritto di scegliere tra alternative diverse;
- Il diritto di rifiutare oggetti, situazioni, azioni non desiderate e di non accettare tutte le scelte proposte;
- Il diritto di chiedere e ottenere attenzione e di avere scambi con altre persone;
- Il diritto di richiedere informazioni riguardo oggetti, persone, situazioni o fatti che interessano;
- Il diritto di attivare tutti gli interventi che rendono loro possibile comunicare messaggi in qualsiasi modo e nella maniera più efficace indipendentemente dal grado di disabilità;
- Il diritto di avere riconosciuto comunque il proprio atto comunicativo e di ottenere una risposta anche nel caso in cui non sia possibile soddisfare la richiesta;
- Il diritto di avere accesso in qualsiasi momento ad ogni necessario ausilio di comunicazione, che faciliti e migliori la comunicazione;
- Il diritto a partecipare come partner comunicativo, con gli stessi diritti di ogni altra persona, ai contesti, interazioni e opportunità della vita di ogni giorno;
- Il diritto di essere informato riguardo a persone, cose e fatti relativi al proprio ambiente di vita;
- Il diritto di ricevere informazioni per partecipare ai discorsi che avvengono nell'ambiente di vita, nel rispetto della dignità della persona disabile;
- Il diritto di ricevere messaggi in modo comprensibile e appropriato dal punto di vista culturale e linguistico.

*(tratto dal National Committee for the Communication Needs
of Persons with Severe Disabilities, 1992)*

Per quanto siano gravi le difficoltà, qualsiasi essere umano ha bisogno di comunicare e tenta sempre, attraverso gesti, lallazioni, balbettii, parole mal dette ad esprimere ciò che vuole. Il linguaggio è fondamentale, esso rappresenta il tramite tra i nostri pensieri e il mondo esterno, è un mezzo per capire gli altri e per farci capire dagli altri. Attraverso questa forma codificata di pensiero possiamo trasmettere conoscenze, bisogni, emozioni, intenzioni, idee....

Ma quando non c'è linguaggio come è possibile interagire con l'altro?

Per interagire con l'altro si possono usare:

- C.A.A
- TEACCH
- DOMAN
- RAPIZZA

Oltre a questi ci sono vari "metodi o programmi" che possono essere utilizzati con i bambini con handicap, ma nessuno deve essere preso in considerazione come unico, è importante avere un quadro generale dove poi si possono prendere vari spunti, ma mai abbracciare un unico "metodo".

4.2 LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

La comunicazione aumentativa alternativa (CAA)⁵, è il termine usato per descrivere tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e migliorare la comunicazione di tutte le persone che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura.

AUMENTATIVA: perché non sostituisce ma incrementa le possibilità comunicative naturali della persona;

ALTERNATIVA: perché utilizza modalità di comunicazione alternative alla parola: codici sostitutivi del sistema alfabetico (figure, disegni, simboli ecc.).

Attraverso la CAA, vengono create delle condizioni affinché il bambino abbia l'opportunità di comunicare in modo efficace, ovvero di tradurre il proprio pensiero in una serie di segni intelligibili per l'interlocutore.

Infatti a volte, noi crediamo di poter interpretare sempre correttamente i pensieri dei bambini, spesso però li precediamo nelle loro scelte e diamo un'interpretazione non necessariamente giusta. Fungiamo da canale comunicativo fra il bambino e il resto del mondo precludendogli la possibilità di essere una persona a sé capace di una identità propria staccata da noi. Specialmente nella socialità con i coetanei la comunicazione diventa uno strumento insostituibile, se esso è assente il bambino non potrà entrare in relazione con gli altri bambini e quindi crescere all'interno dell'ambiente sociale. Un bambino che non parla viene molte volte giudicato come un bambino che non capisce, mentre ciò non è assolutamente vero. Cominciare fin da quando il bambino è piccolo a usare metodi alternativi è utile per evitare che vengano usati per troppo tempo mezzi di comunicazione propri della primissima infanzia: piangere per richiamare l'attenzione; urlare o fare i capricci per ottenere qualcosa ecc. Spesso i bambini che non hanno la possibilità di parlare sfruttano questi metodi infantili anche da grandi perché sono gli unici che hanno a disposizione; questo naturalmente non li aiuta a crescere emotivamente e anche agli occhi degli altri restano sempre come bambini piccoli.

L'osservazione e la valutazione sono due aspetti fondamentali in un lavoro di CAA, da effettuarsi sia all'inizio sia in itinere per monitorare il lavoro effettuato.

All'inizio si verifica se il soggetto presenta i prerequisiti di base. Che sono:

- **La presenza di un SI/NO codificato e strutturato:** bisogna saper esprimere il sì e il no in modo differenziato tramite la comunicazione non verbale, ma anche deve saperlo esprimere contestualmente e consapevolmente;
- **La capacità di simbolizzazione:** è necessario ci sia una rappresentazione interna delle proprie conoscenze, affinché il soggetto possa riconoscerle nei contenuti semantico/lessicali delle icone di un codice alternativo;
- **Un'intenzionalità comunicativa:** deve emergere la necessità comunicativa da parte del soggetto anche se mediata dalla comunicazione non verbale.

La presenza del SI/NO è cruciale. La sua assenza o l'uso non corretto renderebbe ambiguo e inutile il lavoro. Perciò è necessario valutare se questa capacità è presente e a che livello.

1. sa effettuare un SI/NO codificato e strutturato;
2. sa effettuare un SI/NO codificato ma non strutturato;
3. sa agire il SI/NO in modo globale;
4. non sa agire il SI/NO.

Purtroppo non si può insegnare il SI/NO quando non è presente perché questa differenziazione nasce da un'elaborazione interna, il soggetto deve prima interiorizzare la funzione. Ricordiamoci una cosa importante che il nostro obiettivo non è di addestrare il disabile ma di **orientarlo** a riconoscere ciò che realmente vuole e se lo vuole.

Per quanto riguarda il secondo prerequisito in questo caso la valutazione riguarda:

⁵ Linda J. Burkhart (2007), Comunicazione aumentativa totale nella scuola dell'infanzia, Omega Edizioni
Maria Luisa Gava (2009), La Comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola, Milano, Franco Angeli

1. il soggetto riconosce gli oggetti rappresentati;
2. il soggetto non riconosce gli oggetti rappresentati.

Infine il terzo prerequisito, lo si può valutare dal comportamento del soggetto stesso. I parametri che possiamo individuare sono:

1. il soggetto è partecipe in modo attivo e propositivo;
2. il soggetto è partecipe solo se motivato;
3. il soggetto è attento ma passivo, va sollecitato;
4. il soggetto è molto passivo presenza una scarsa o assente attenzione, oppure la sua iperattività gli impedisce di prestare attenzione alle relazioni.

Queste sono le basi da cui partire per stabilire un percorso ben delineato dove vengono coinvolte più persone (genitori, operatori, insegnanti), ed è importante ricordare che l'obiettivo principale, inizialmente, non è imparare a comunicare ma porre le basi per un futuro processo comunicativo consapevole.

COME SCEGLIERE I SIMBOLI E QUALI?

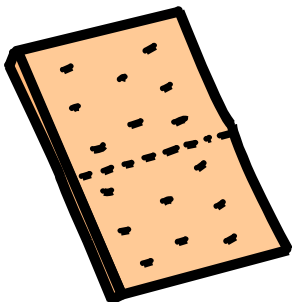
I mezzi che si possono usare per sostituire o incrementare il linguaggio possono essere diversi a seconda della gravità motoria e allo sviluppo cognitivo del bambino. Per bambini che hanno delle difficoltà motorie usare i simboli può essere un sistema molto efficace. Al bambino viene in pratica insegnato ad esprimere le sue scelte e i suoi pensieri attraverso delle immagini che rappresentano oggetti o concetti della vita. I simboli possono essere rappresentati da disegni, foto prese dai giornali, foto fatte da noi o da sistemi già predisposti come per esempio il "Picture Communication Symbols" il quale comprende 2400 simboli che spaziano dagli oggetti, ai sentimenti ecc.

Il PCS è al momento il sistema più diffuso ma ci sono altri sistemi più difficili da trovare in commercio come il BLISS, o il PIC... Può sembrare difficile insegnare ad un bambino che cos'è il concetto di simbolo e infatti solo la pratica può aiutarci: se il bambino sperimenta che indicare il bicchiere dell'acqua gli fa ottenere un vero bicchiere di acqua non ci metterà molto ad apprendere. In certi casi in cui non sappiamo valutare il livello di comprensione del bambino possiamo fare qualche passo precedente all'uso dei simboli e cioè cominciare con proporre lo stesso oggetto reale per significare la scelta così useremo un vero bicchiere di acqua e un vero biscotto e chiederemo per esempio: "Vuoi bere o vuoi mangiare un biscotto?" Il passo successivo può essere l'uso di foto per poi arrivare alla rappresentazione grafica.

Un esempio pratico:

Per permettere una scelta fra due pietanze può essere posta l'immagine o una foto e chiedere al bambino di indicare quale delle due vorrebbe per merenda. L'indicazione può essere fatta manualmente, se ci sono le capacità, o altrimenti anche attraverso lo sguardo. Diamo in questo modo al bambino la possibilità di essere protagonista della propria vita nel scegliere.

CRACKER



BISCOTTI



CON CHI SEI VENUTA A SCUOLA?



SEI A SCUOLA O CASA?



CON IL CUORE E' INDICATA LA CASA
CON IL CUBO GIALLO LA SCUOLA

CHI C'E A SCUOLA?



4.3 PROGRAMMA TEACCH

Il programma TEACCH⁶, acronimo di Treatment and Education of Autistic and Communication Handicapped Children, è stato messo a punto attraverso un lavoro avviato oltre trent'anni fa da Schopler e dai suoi collaboratori dell'Università della Carolina del Nord. Questo programma, comprende numerose attività di tipo educativo da effettuare con bambini affetti da autismo e da disturbi generalizzati dello sviluppo. Dagli Stati Uniti, il programma si è diffuso anche in Europa e in Italia. Il programma TEACCH non è un metodo d'intervento, ma un servizio integrato d'interventi, che prevede una presa in carico globale, cioè in ogni momento della giornata, in ogni periodo dell'anno e della vita e per tutto l'arco dell'esistenza. Ha come finalità lo sviluppo del miglior grado possibile di autonomia nella vita personale, sociale e lavorativa, attraverso strategie educative che potenziano le capacità della persona.

Il programma TEACCH è stato costruito per sviluppare abilità imitative, funzioni percettive, abilità motorie, capacità d'integrazione oculo-manuale, comprensione e produzione linguistica, gestione del comportamento.

Questo programma comprende numerose attività di tipo educativo da effettuare con i bambini, le quali vanno di volta in volta contestualizzate e individualizzate. La messa in atto di queste attività deve basarsi in particolare su quattro criteri:

- **modello d'interazione:** si riferisce alla necessità di contestualizzare una certa tecnica d'intervento all'interno del sistema di relazioni in cui il bambino si trova.;
- **prospettiva di sviluppo:** bisogna definire l'intervento riabilitativo del livello di sviluppo globale del bambino nelle diverse aree;
- **relativismo del comportamento:** è importante definire obiettivi educativi specifici per ogni contesto, visto che a volte ci sono delle difficoltà o impossibilità a generalizzare una risposta comportamentale;
- **gerarchia d'addestramento:** la necessità di definire delle priorità tra i problemi d'affrontare con il bambino con handicap.

L'intervento educativo deve essere tagliato su misura per il bambino, la famiglia, la scuola. La conduzione del programma è affidata a queste due ultime figure, famiglia-scuola, che condividono le stesse strategie ed operano in stretta collaborazione.

Una parte importante del programma è rappresentato dalla valutazione, che avviene attraverso tre modalità diverse.

1. Valutazione dello sviluppo attraverso l'uso di test intellettivi e scale standardizzate
2. Osservazione dei modelli di comportamento
3. La raccolta d'informazioni fatta nei colloqui con i genitori, dove emergono le loro aspettative e i problemi che loro riscontrano.

Una cosa molto importante è che l'ambiente di apprendimento sia strutturato e prevedibile e che le attività che gli vengono proposte siano precise e, soprattutto per i bambini che non parlano, comprensibili al di là delle indicazioni verbali. La strutturazione deve riguardare sia gli spazi che i tempi di lavoro.

Strutturazione spazi

Gli spazi devono essere chiaramente e visivamente delimitati, ognuno con delle funzioni specifiche chiaramente visualizzate, in modo che il bambino sappia con precisione ciò che ci si aspetta da lui in ogni luogo e momento. Ci dovrà essere uno spazio per il lavoro individuale, uno spazio per il riposo, uno spazio per le attività di gruppo e uno spazio dedicato al tempo libero, ognuno chiaramente delimitato e contrassegnato da opportuni simboli di identificazione.

L'angolo di lavoro per esempio è di solito organizzato con un banco affiancato da due scaffali disposti perpendicolarmente, su cui disporre il materiale di lavoro da eseguire (nello scaffale di sinistra) o riporre i compiti già eseguiti (a destra).

⁶ Tratto dal sito internet www.delfo.forli-cesena.it/.../m.teacch/teaindex.htm

E' importante che ogni spazio sia dedicato ad una singola attività: in questo modo sarà molto facile per il bambino orientarsi da solo e raggiungere presto una autonomia di movimento che sarà per lui molto gratificante.



Strutturazione tempo

Per la strutturazione del tempo ogni soggetto dovrà disporre di una sua "agenda" giornaliera, costituita da una sequenza di oggetti, di immagini o di parole scritte, a seconda delle sue abilità, ordinati dall'alto verso il basso .

Al termine di ogni attività ogni relativo simbolo verrà spostato dal bambino in un altro apposito spazio che registra il tempo trascorso: in questo modo gli sarà possibile sapere in ogni momento quanto tempo è passato e quanto ne manca prima di tornare a casa. Questa "agenda" dovrà essere fatta anche quando "apparentemente" il bambino ha capito cosa deve fare.



Strutturazione materiale di lavoro

Il bambino disporrà di uno **schema di lavoro** posizionato presso il tavolo di lavoro, costituito ad esempio da lettere dell'alfabeto o numeri, ognuna delle quali è riportata su una scatola di lavoro. Il lavoro da svolgere sarà presentato in modo chiaro: ogni compito è contenuto in una scatola sullo scaffale di sinistra, ogni scatola contrassegnata da un simbolo (lettera o numero), a seconda del livello di sviluppo e delle capacità del bambino.

E' importante che, una volta disposto secondo le indicazioni visive, il compito sia "autoesplicativo", cioè comprensibile senza bisogno di spiegazioni: incastri, puzzle o lavori di montaggio sono esempi semplici di questo genere, ma con un po' di fantasia qualunque compito può essere presentato in modo che si spieghi da sé.

Quando il compito è terminato verrà riposto nella relativa scatola sullo scaffale di destra, in modo che in ogni momento sia chiaro quanto lavoro è stato eseguito e quanto ne resta da eseguire.

Il lavoro viene eseguito da sinistra verso destra perché questa è l'organizzazione tipica della cultura occidentale. Naturalmente all'inizio il bambino dovrà essere aiutato dall'educatore. L'importante non è mirare presto al grado di comunicazione più difficile, ma raggiungere la capacità di utilizzare autonomamente il proprio codice di lavoro. Quello che è importante sottolineare è che la struttura di tempo e spazio non è fine a se stessa, né un obiettivo da raggiungere, bensì uno strumento evolutivo, un mezzo per aiutare la persona autistica a raggiungere una migliore padronanza del proprio ambiente e della propria vita.

SVITARE E AVVITARE I TAPPI



OGNI FRUTTO AL SUO POSTO



TONDI COLORATI DA INSERIRE NELLE ASTE



CUBO DELLE ALLACIATURE



INFILARE PERLE COLORATE SEGUENDO L'ORDINE DATO



4.4 METODO DOMAN

Si tratta di un metodo americano studiato negli U.S.A. atto a favorire il recupero dei bambini cerebrolesi, denominato “metodo Doman” dal nome del suo fondatore, Glenn Doman di Philadelphia(U.S.A).

La peculiarità di questa terapia, consiste nel fatto, che tutto viene svolto a casa del bambino, quindi nel suo ambiente familiare. La sua palestra, la ginnastica, l'istruzione, il tutto avviene all'interno delle mura domestiche, ed il programma sotto stretta e continua sorveglianza degli esperti, viene svolto dalla stessa famiglia, con l'aiuto di amici, parenti, e comuni volontari che offrono qualche ora del loro tempo libero per mettersi a disposizione del bambino e successivamente continuato a scuola. La filosofia del trattamento terapeutico proposto dagli Istituti si basa su un intervento non chirurgico, mirato a fornire al cervello leso, mediante appropriate tecniche, stimolazioni sensoriali alle quali corrispondono opportunità motorie, al fine d'intervenire direttamente sulla sede della lesione.

Doman afferma che il cervello può essere trattato attraverso i cinque sensi cioè la vista, il tatto, l'udito, l'olfatto e il gusto, i quali ci hanno permesso di imparare tutto ciò che noi sappiamo. Il cervello cresce effettivamente con l'uso e tramite tale metodo e la stimolazione dei sensi, seguendo una pratica e una prassi ben sperimentata si possono avere risultati sorprendenti.

Questo metodo viene presentato ai genitori, presso il centro “Istituti per il raggiungimento del potenziale umano”, introducendo i genitori al campo dello sviluppo cerebrale infantile, in modo che possano imparare come il cervello infantile si sviluppa, ed essere di conseguenza in grado di accelerare e potenziare tale processo nei propri figli. I genitori partecipano ad un corso "Cosa fare per il vostro bambino cerebroleso" della durata di 5 giorni, durante il quale, con l'aiuto dello staff specializzato, imparano a capire e valutare la lesione del bambino ed imparano ad usare le tecniche di base per un progetto riabilitativo del proprio figlio. Successivamente il bambino verrà visto ed in base alle sue necessità sarà insegnato ai genitori un programma riabilitativo personalizzato. Ogni sei mesi, o a seconda delle esigenze, il bambino, accompagnato dai genitori verrà rivisto dai specialisti, e dopo una nuova valutazione sarà dato un nuovo programma.

L'istituto ritiene che tale trattamento venga portato avanti dalla famiglia perché considerata la figura esclusiva che dà amore e dedizione.

Esempio:

Il programma intellettuale “la lettura”

Vengono preparati dei cartellini con ognuno una scritta della grandezza di 10 cm color rosso. Esempio su un cartellino la parola **Mamma** su un altro **Papà, Casa**.... Si inizia con cinque parole per categoria. Esse vengono mostrate una dietro all'altra, al massimo per 5 secondi all'una, trovando sempre nuovi stimoli per non annoiare il bambino. Passando i mesi le categorie di parole aumentano e anche il colore, non più rosso, ma nero e anche la grandezza da 10 a 5 cm.

Il programma intellettuale “la matematica”

Il meccanismo del gioco è sempre lo stesso della lettura, ogni giorno vengono mostrati dei cartellini ma questa volta non ci sono parole e tantomeno immagini, ma dei pallini di colore rosso.



Il valore di ogni singolo pallino è 1 e quindi 10 pallini rossi equivalgono al numero 10 e così via fino al numero 100 (pallini).

Dopo aver acquisito il concetto e la quantità del numero si passerà alle quattro operazioni di matematica, l'addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione, utilizzando sempre i cartellini.

4.5 METODO RAPIZZA

Il "metodo Rapizza", che fa riferimento alla neuroscienza, è stato costruito da Maria Silvia Rapizza, nel secolo scorso, in provincia di Trento, come conseguente inevitabile modo di apprendere dell'alunno a scuola e dalla conseguente applicazione di questa verità del cervello. Il cervello, per apprendere, usa **tre funzioni: spazio, tempo, causa-effetto**. Queste funzioni maturano nell'individuo nel tempo, secondo una successione rigorosa. Prima il cervello acquisisce la funzione spazio, poi la funzione tempo, infine la funzione causa - effetto. Il cervello, quando funziona, "legge e scrive", e questo lo fa dal momento della nascita alla morte, ma anche secondo molteplici modalità. Prima:

- **il cervello legge e scrive con il corpo (0-3 anni):** età della vita in famiglia oppure anche al nido;

Successivamente:

- **Legge e scrive con il movimento (3 - 6 anni):** età della vita nella scuola dell'infanzia;
- **Legge e scrive con il segno (6 - 10 anni):** età della vita nella scuola primaria;
- **Legge e scrive con i dati (11 - 13 anni):** età della vita nella scuola secondaria di 1° grado;
- **Legge e scrive con i contenuti (13- 18 anni):** età della vita nella scuola secondaria di 2° grado;
- **Legge e scrive con gli strumenti:** formazione professionale e mondo del lavoro.

Questo metodo intende affrontare dal punto di vista neuro-fisio-psicologico l'esperienza "dello scrivere e del leggere" intesa come capacità di "apprendere" a codificare e decodificare l'esperienza, inoltre, intende affrontare in modo globale le problematiche inerenti agli aspetti educativi, rieducativi, terapeutici, riabilitativi.

Questo metodo:

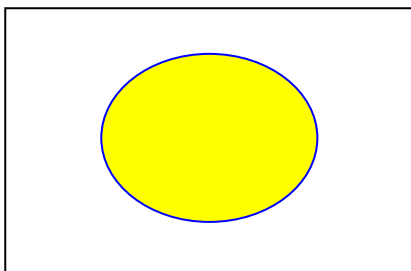
- aiuta i bambini che hanno difficoltà ad arrivare all'astrazione;
- permette di organizzare le conoscenze e di usufruirne;
- parte da una metodologia spaziale dalla quale si organizza il pensiero ed il tempo;
- è utile sia a prevenire gli "atteggiamenti" dislessici e disgrafici, ecc. sia per rieducare queste forme;
- il metodo insegna a stabilire un corretto rapporto alunno-educatore e insegna all'educatore a fare le giuste richieste all'alunno senza che esse siano disattese.

ALCUNE ATTIVITA' DA CUI PARTIRE:

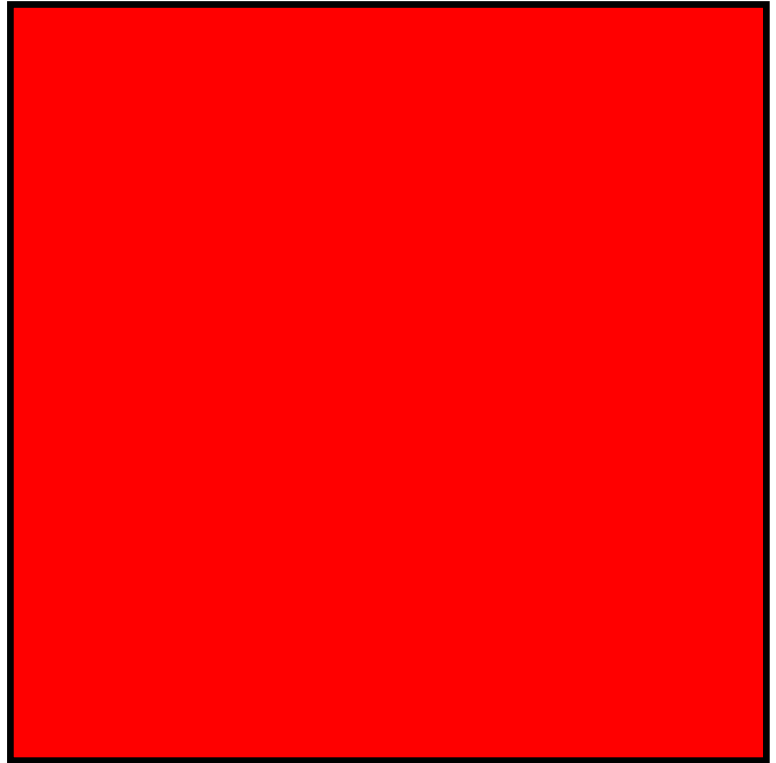
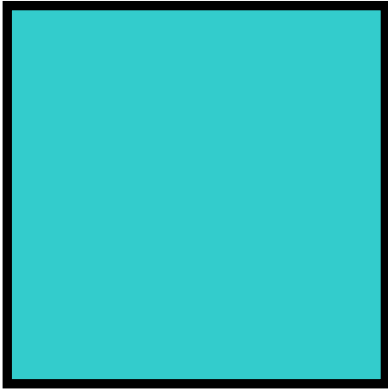
- Coloritura con mascherina
- Il quadrante

Coloritura con mascherina

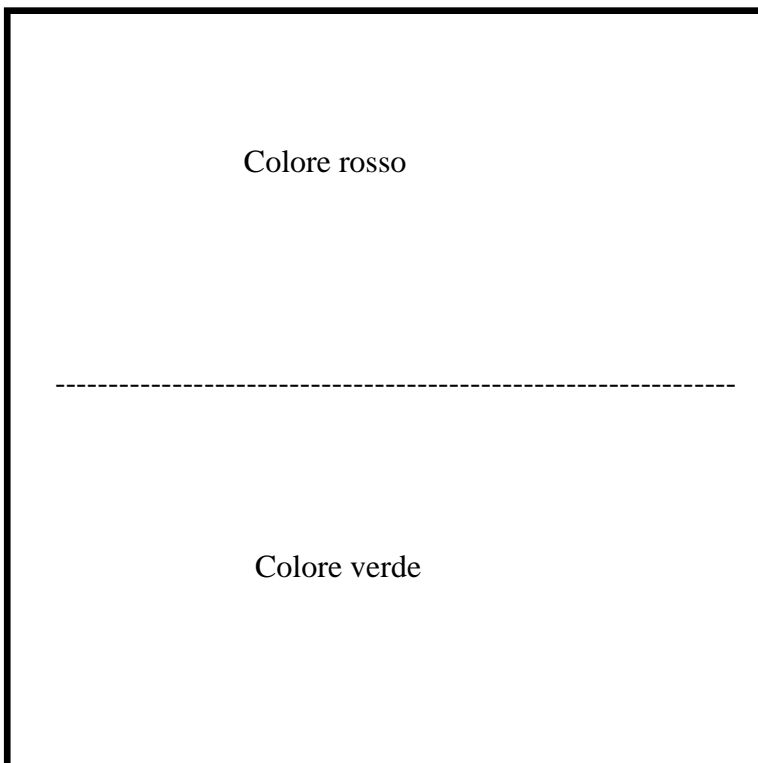
Un esercizio utile per il raggiungimento dei pre-requisiti della presa di mano per l'uso del segno è l'utilizzo della mascherina per la coloritura. Il bambino inizia a riempire, utilizzando, pennarelli con punta morbida o pastelli a cera, tutto lo spazio della sagoma



Successivamente colora cartoncini quadrati cm 5x5 posti su un foglio trasparente, ai quali l'adulto deve segnare il bordo, prima grosso poi sottile. Gradualmente il cartoncino va aumentato di un centimetro alla volta, fino a cm 10x10.



Poi si passa al secondo livello che prevede la ripartizione del quadrato 10x10. Si divide in 2 parti prima in senso verticale poi in senso orizzontale facendo colorare con tinte diverse prima la metà in basso, poi in alto (perché è il rappresentato) sempre da sinistra verso destra.



Dopo successive divisioni (in 3, in 4, in 2 con diagonale, ecc..) e rispettive coloriture, si costruisce assieme al bambino un disegno centrale con sfondo ripartito in vari settori. Poi man mano che il bambino ha raggiunto gli obiettivi prefissati come presa di mano, pressione del polso, coordinazione occhio mano, capacità di stoppare ecc.. si prosegue il lavoro introducendo le scheda a “finestra” , dove il foglio è suddiviso in più parti e possono essere presenti anche immagini ecc.

Il quadrante

Prima di arrivare a costruire il quadrante propongo ai bambini delle attività utilizzando dei colori. Presento a loro dei cerchi, in un certo ordine perché poi mi serviranno nel quadrato:

- GIALLO
- ROSSO
- BLU'
- VERDE

Dopo averli presentati li appoggio per terra di fianco disegno un quadrato e posiziono quattro bambini vicino ai cerchi colorati. I bambini correranno attorno al quadrato e ogni giro battono il nome del colore che trovano (primo giro non si batte, poi secondo batto giallo, terzo rosso e così via; quando batto il verde torno nella mia casa senza girare). Questo gioco permette di sviluppare direzionalità, scorrimento, allineamento, posizionamento, schieramento.

Man mano che aumento con l'età, aumentano anche le difficoltà, i cerchi colorati verranno posizionati sui quattro lati del quadrato, i bambini saranno posizionati sui lati del quadrato e un bambino in centro, poi verranno aggiunte delle bottiglie fino al numero dieci per arrivare poi alla scatola dei numeri. La scatola dentro avrà dei tappi neri di sughero in totale dieci, messi in un certo modo, i quali li chiameremo unità, se nella scatola ci sono tutti avremo dieci unità e se chiudiamo la scatola rossa ho la decina.

CAPITOLO QUINTO

5. RIFERIMENTI UTILI

5.1 BIBLIOGRAFIA

- Cornoldi C. (2007), *Difficoltà e disturbi di apprendimento*, Editore il Mulino.
- Ianes D. (2005), *Didattica speciale per l'integrazione*, Erickson (è uscita anche la versione aggiornata 2008).
- Ammanniti A. (2001), *Manuale di psicopatologia dell'infanzia*, Cortina, Milano.
- Vinello C., Mariotti R. (2004), *Ritardo mentale e autismo*, Junior, Bergamo.
- Canarini F., Bertozzo W. J., *Immediatori in educazione speciale*, Ed. Franco Angeli.
- Chade J. J., Temporini A., *110 giochi per ridurre l'handicap*, Erickson.
- Canevaro A., Ianes D. (a cura di), *Buone prassi di integrazione scolastica*, Erickson.
- Ianes D., Tortello M. (a cura di), *La qualità dell'integrazione scolastica*, Erickson.
- Piazza V., *L'insegnante di sostegno*, Erickson.
- OMS Organizzazione Mondiale della Sanità, *ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, Erickson.
- Ianes D. Canevaro A. (2008), *L'integrazione scolastica*, Trento, Erickson
- Ianes D. Canevaro A. (2003), *Diversabilità*, Trento, Erickson
- Canevaro A. (1979), *Educazione ed Handicap*, La nuova Italia Scientifica
- Nini A. (2007), *Disabile chi io?*, Altro mondo editore
- Nocera S. (2001), *Il diritto all'integrazione nella scuola dell'autonomia*, Trento, Erickson
- Tassaroli C. V. (1996), *Diagnosi dei disturbi dell'apprendimento scolastico*, Trento, Erickson
- Patrizio E. Tassaroli C. V. (1998), *Il trattamento dei disturbi dell'apprendimento scolastico*, Trento, Erickson
- Piazza V. (2009), *L'insegnante di sostegno*, Trento, Erickson
- Zanetti M. A., Miazza D. (2002), *SR 4-5*, Trento, Erickson
- Terreni A. Cornoldi C. Tretti L. Palma R. (2002) *Test IPDA*, Trento, Erickson
- Patrizio E. Tassaroli C. V. (1998), *Il trattamento dei disturbi dell'apprendimento scolastico*, Trento, Erickson
- Burkhart L.J. (2007), *Comunicazione aumentativa totale nella scuola dell'infanzia*, Omega Edizioni

- Gava M.L. (2009), *La Comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola*, Milano, Franco Angeli
- Doman G., *Che cosa fare per il vostro bambino cerebroleso*, Roma, edizioni Armando
- Doman G. (1989), *Leggere a tre anni*, Roma, Edizioni Armando
- Doman G. (1989), *Come insegnare la matematica*, Roma, Edizioni Armando
- Nardi D. (1997), *Un bambino davvero speciale*, Firenze, Ed. FMG Studio Immagini
- Delacato C. H. (1982) , *Alla scoperta del bambino autistico*, Roma, Ed. Armando
- Angela P. (1985), *Da zero a tre anni: come nasce (o si spegne) l'intelligenza*, Milano, Ed. Garzanti
- Meazzini P., *Handicap: passi verso l'autonomia*, Giunti
- Formenti L., *Psicomotricità a scuola*, Trento, Erickson
- Bonfiglioli C. Pinelli M. (2010), *Disabilità visiva*, Trento Erickson
- Zambotti F. , *Didattica inclusiva con la LIM*, Trento, Erickson
- Hanson M.(1983), *L'insegnamento al bambino down*, Trento, Erickson
- Centro documentazione handicap di Bologna (2007), *Storie di Calmai e altre creature straordinarie*, Trento, Erickson
- Vianello R. (1999), *Difficoltà d'apprendimento situazioni di handicap e integrazione*, Bergamo, Ed. Junior
- Nocera S. (2001), *Il diritto all'integrazione nella scuola dell'autonomia*, Trento, Erickson
- Fogar F. (2006), *Ti aspetto in piedi*; Reggio Emilia, Alberti Editore
- Caldin R. Succo F. (2004), *L'integrazione possibile*, Lecce, Pensa Multimediale
- Caldin R.(2006), *Percorsi educativi nella disabilità visiva*, Trento, Erickson
- Cornoldi C. (1999), *Le difficoltà di apprendimento a scuola*, Bologna, Il Mulino
- Aucouturier B. (2005), *Il metodo Aucouturier*, Milano, Franco Angeli
- Val Cumine Julia Leach Gill Stevenson (2005) *Bambini autistici a scuola*, Bergamo, Edizioni Junior
- Santi M. (2006), *Costruire comunità d'integrazione a scuola*, Lecce, pensa Multimedia
- Mary Lou Kelly (1994), *Comunicazioni scuola-famiglia*, Trento, Erickson
- Cook M.F.L.(2000), *Interazioni*, Trento, Erickson
- Ciotola A.(2007), *Voglia di vita*, Napoli, Nicola Longobardi Editore

Storie intorno ai temi della DIVERSITA', DIFFICOLTA' E DEFICIT (con riferimento a: Centro D.A.R.I. Documentazione Aggiornamento Ricerca pedagogica per l'Integrazione)

Prime letture 4-10 anni

- Quarzo G. (1999), *Clara va al mare*, Ed. Salani.
- Quarzo G. (1997), *Talpa, lumaca, pesciolino*, Ed. Fatatatracc Firenze.
- Scudieri L., *Volare*, Ed. Fatatatracc.
- Abbadiello A., *La cosa più importante*, Ed. Fatatatracc.
- Cavel K., Riddel C., *Qualcos'altro*, Mondadori Editore.
- Willis J., Ross T. (2000) *Questa è Susanna*, Mondadori Editore.
- Papini A. (2000), *Amiche d'ombra*, Ed. Fatatatracc Firenze.
- Cannon J., *Stellaluna*, Collana Semi di luce- Il punto d'incontro.
- Rundo C. (2002), *La bambina che parlava con le mani*, Città Aperta.
- Petrosino A. (2002), *Gli amici di Valentina*, Ed. Piemme-Il Battello a vapore.
- Macchia M. Sole (1999), *Il signor Tazzina*, Fabbri Editori.
- Bassani M. (2000), *Zefirino Collolungo*, Feltrinelli Kids-Babù.
- Sachmid E., *La pecorella nera*, Nord-Sud.
- Rapaccioli M., *Anche se Giulia non è bella*, Arka-L'Orsa Maggiore.
- Sturiale A., *Il libro di Alice*, Rizzoli Editore.
- Moschini M. (1999), *I rapatori di teste*, Ed. Raffaello.
- Fleming V., Cooper F. (2001), *Sii amorevole con Eddie Lee*, Ed. Giannino Stoppani.
- Gibson A., *Abradizil*, Mondadori Junior.
- Smith D. King (2002), *La strega di Blackberry Bottom*, Feltrinelli Kids.
- Imprudente C. (2002), *Il principe del lago*, Erickson.
- Scataglini C. (2003), *Lo strano mistero di Cartonville e altri racconti*, Erickson.
- Morciano M. Milvia (2003), *L'accidentato viaggio di Berto e gli altri*, Città Aperta Edizioni.
- Gerstein M., *Victor*, Mondadori Junior.
- Geronimo Stilton (2003), *Un meraviglioso mondo per Oliver*, Piemme Junior.
- Pirisino S., Rovini E., Pardini S. (1993), *Diversi da chi?*, Sonda coll. Supertascabili.
- Spinelli J. (2003), *La schiappa*, Mondadori Junior bestseller.
- Zannoner P. (2003), *La linea del traguardo*, Mondadori Junior bestseller.
- Von Der Grun M. (2003), *La banda dei coccodrilli*, Edizioni Gruppo Abele.
- Lionni L. (2005), *Federico*, Babalibri.
- Lionni L. (2006), *Guizzino*, Babalibri.

- Lionni L. (2003), *Pezzettino*, Babalibri.
- Lionni L. (2000), *Piccolo Blu e piccolo Giallo*, Babalibri.
- Le Nèouanic L. (2005), *Piccola Macchia*, Giannino Stoppani Edizioni.
- Muller B. (2002), *Rudy il Gigante*, Nord-Sud Edizioni.
- Allen J. (2000), *La scuola dei lupi cattivi*, Ed. Piemme.
- Frasca S. (2006), *Sono nato così*, Giunti.
- Gommel S., Sacrè M. Josè (2005), *Come te!*, Bohem Press Italia.
- Vettiger S., Raber M. A. (2005), *Pa...pa...paghetti o Come Valentino impara cavarsela con le parole*, Nord-Sud Edizioni.
- Prochazkova I. (1999), *Cinque minuti prima di cena*, Salani Editore.
- Randstorm N. (1996), *Robert e l'uomo invisibile*, Ed. Piemme.
- Philbrick R. (1999), *Basta guardare il cielo*, Fabbri Editori Milano.
- Gilles T. e Z. (2005), *Gli occhi neri*, Nord-Sud Edizioni Verona.
- CEPS Onlus Centro Emiliano Problemi Sociali per la Trisomia 21, *“Colla”*: un incontro straordinario.
- Centro Gabriele Giuntinelli, *L'amico speciale-uno strumento per parlare di autismo con i bambini più piccoli*, Piccioli Pisa.
- Dal Cin L. (2006), *La foresta furbastra*, Costatilla Editore Padova.
- Ippolito G., Ippolito S.M.L., Gambatesa M. M. (1999), *Calmiero e l'amico speciale*, Grafiche Grilli Foggia.
- Saccardo L., *Il mio compagno di classe è diverso...*, a cura di AUTISMANDO Associazione di genitori di bambini con Autismo di Brescia e Provincia.
- Imprudente C.(2001), *Il principe del lago*, Trento, Erickson.

Libri da leggere insieme (bambini con deficit e non)

- Anniballi S. (2000), *Il regalo del nonno*, Sinnos Editrice Roma.
- Anniballi S. (2003), *Matteo è sordo*, Sinnos Editrice Roma.
- Rossi M. A., Crovetto F. (2005), *Pela la mela e bela*, Sinnos Editrice Roma.
- Quarzo G. (2003), *Tre gradini per Serena*, Editori Riuniti Roma.
- Herent R., Piette C. (2005), *Dans le placare*, Editions Les Doigts Qui Revent Talant.
- Voltz C. (2006), *Toujours rien?*, Editions Les Doigts Qui Revent Talant (France).

Lettura avanzata 11-16 anni

- Fox P., *Festa di compleanno*, Mondadori-Shorts.
- Covington D., *Lucius lucertola*, Piemme – Il battello a vapore.
- Burgess M. (1998), *Innamorarsi di April*, Mondadori – Junior Gaia.
- Randle Kristen D., *Smitty*, Mondadori – Junior Gaia.
- Scoppettone S., *Capelli viola*, Mondadori – Junior Gaia.
- Slepian J., *Le rose del Bronx*, Mondadori – Junior Gaia.
- Strachan I., *Al di là della tenda*, EL-Ex Libris.
- Voigt C., *Una ragazza modello*, Mondadori – Junior Gaia.
- Hamilton V., *Piccola città*, Mondadori – Junior Gaia.
- Johnson A., *Sussurri*, Mondadori Shorts.
- Lynch C. (2001), *Davey il vagabondo*, Mondadori Shorts.
- Lucarelli U. (2001), *Pavimento a mattonella*, BFS edizioni.
- Hesser Spencer T., *Una voce dentro di me*, EL Frontiere.
- Orr W., *La mia vita fatta di strati*, EL Frontiere.
- Maracchia F. (2003), *Denio*, La Meridiana.
- Haddon M. (2003), *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, Einaudi.
- Wood June R.(2004), *Sì, gli asini volano*, Mondadori Junior.
- Ciotola A.(2007), *Voglia di vita*, Napoli, Nicola Longobardi Editore.

Lettori adulti

- Sereni C.(1989), *Manicomio Primavera*, Astrea.
- Pontiggia G., *Nati due volte*, Mondadori.
- Lessing D. (1988), *Il quinto figlio*, Feltrinelli.
- Lessing D. (2000), *Ben nel mondo*, Feltrinelli.
- Imperatori G. (2000), *Portami con te*, Marsilio.
- Hayden Torey L. (1993), *Una bambina*, Corbaccio.
- Starnone F. (1996), *Più leggero non basta*, Feltrinelli Onde.
- Hayden Torey L. (1999), *Una di loro*, Corbaccio.
- Williams D. (1992), *Nessuno in nessun luogo*, Guanda.
- Canevaro A., Janes D. (2003), *Diversabilità. Storie e dialoghi nell'anno europeo dei disabili*, Erickson.
- Vandelli A., Meroni G. (2003), *La mano nel cappello*, Monti (Saronno).

- Imprudente C. (2003), *Una vita imprudente*, Erickson.
- Benni S. (2003), *Achille Più Veloce*, Feltrinelli.
- Beseghi E. (2003), *Specchi delle diversità*, Mondadori.
- Imprudente C. (2003), *Una vita Imprudente*, Trento Erickson.
- Imprudente C.(2006), *C'è ancora inchiostro nel calamaio*, Trento, Erickson.
- Fogar F. (2006), *Ti aspetto in piedi*; Reggio Emilia, Alberti Editore.

5.2 SITOGRAFIA

www.terzocircolobassano.it (comunità di pratiche → area disabilità)

www.comprensivoroncalli.it(C.T.I. centro territoriale integrazione Bassano-Asiago)

www.istruzioneevicenza.it (alunni disabili)

www.danceability.com

www.sosdisabili.com

www.studiomongentale.it

Siti patologiche:

www.atav.nelweb.it (Atassia-Telangiectasia o Sindrome di Louis-Bar)

www.corneliadelange.it (Cornelia De Lange)

www.neurofibromatosi.org (Neurofibromatosi)

www.newpages.inrete.it/eamas/ (sindrome di McCune-Albright)

www.praderwilli.it (Prader-Willi)

www.sindromediangelman.org (Angelman)

www.sindromediwilliams.it (Williams)

www.aipd.it (Down)

www.sindrome-down.it

www.subvedenti.it

www.spinabifidaparma.it

www.vssp.it/METAto (Malattie metaboliche ereditarie)

www.xfragile.net (X fragile)

www.malattie-rare.org (sindrome di Turner, patologie ipofisarie, sindrome Adrenogenitale e altre sindromi)

www.autismo.net

www.autismo.inews.it/pag_scuola.htm

www.specialeautismo.it

www.airett.it (sindrome di Rett)

www.ritardomentale.it

Siti per la dislessia:

www.aiditalia.org

www.dislessia.it

www.dislessia-metodo.com

www.iprase.tn.it/prodotti/materiali_di_lavoro/dislessia

www.dislessia.org

www.ausiliabili.it

Siti con normative, diritti disabili e altro.....

www.informahandicap.it

Opera per la promozione e la difesa dei diritti fondamentali delle persone con disabilità nei diversi ambiti dell'esistenza: istruzione e inserimento scolastico, formazione professionale e inserimento al lavoro, permessi, assistenza, sanità e riabilitazione, abbattimento delle barriere architettoniche, vita di relazione e tempo libero. Il servizio è aperto a tutti e gratuito. Informazione e divulgazione della normativa nelle scuole nonché di interpretazione e consulenza con l'obiettivo di favorire tra le persone con disabilità e i loro familiari la conoscenza dei diritti delle persone con disabilità, la corretta applicazione delle norme specifiche e la maturazione di una cittadinanza piena e consapevole.

www.handylex.org

Tutte le leggi aggiornate in tempo reale, inoltre, un valido sportello telematico al quale richiedere informazioni precise.

www.nolmit.it

Un raccolta di 783 siti inerenti la disabilità rigorosamente organizzata in categorie per una migliore consultazione.

www.integrazione36.altervista.org

Il primo sito web italiano dedicato alle insegnanti di sostegno della scuola dell'infanzia

www.disabili.com

Ricchissimo di informazioni riguardanti l'handicap, il sito viene aggiornato quotidianamente. Presenta un elevato livello di interattività, consentendo al navigatore di proporre contributi personali all'interno di ogni area tematica. Nell'area dedicata alla scuola sono presenti numerose idee, proposte e soluzioni per l'integrazione dei disabili all'interno della scuola.

www.integrazionescolastica.it

Sito della FADIS (Federazione Associazioni di Docenti per l'Integrazione Scolastica). Ispirandosi ai principi della solidarietà, dell'impegno civile e della partecipazione democratica, l'associazione si prefigge di migliorare la qualità dell'integrazione scolastica e sociale degli alunni che si trovano in situazioni di handicap e di svantaggio. A disposizione dei visitatori ci sono vari documenti riguardanti la formazione, la normativa, l'informazione nonché un'ampia sitografia di particolare interesse per tutti coloro che hanno a che fare con l'handicap.

www.Erickson.it

Sito dove si trovano tutte le informazioni inerenti a libri, formazione, corsi on -line, riviste, novità della casa editrice Erickson

www.dienne.it

Trovi materiale inerente l'educazione e la didattica. Materiali e strumenti di qualità selezionati e organizzati in una rassegna vasta, aggiornata e di libero accesso al servizio dell'educazione e della scuola, per la didattica, la ricerca, l'informazione, lo studio, lo svago e l'intrattenimento educativo.

www.sostegnoforumattivo.com

Si definisce "agorà dell'insegnante di sostegno", è un forum che si dedica principalmente agli insegnanti di sostegno e a tutti coloro che si occupano di disabilità e didattica quale luogo di mutuo-aiuto ove socializzare esperienze, suggerire risorse didattiche online e software didattici, tecniche educative, news sulla scuola...

www.sostegno.org

Sito Ufficiale del Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno: notizie, documenti, legislazione, didattica e sezioni interattive.

www.accaparlante.it/paralisi-cerebrali-infantili

In sintesi: classificazione e informazioni di base, riabilitazione e apprendimento.

<http://digilander.libero.it/cfacilitata/>

Un metodo per facilitare la comunicazione nei soggetti autistici. Si tratta di una tesi realizzata e condivisa online da un'insegnante di sostegno.

www.benedettadintino.it

All'interno si trovano i servizi, la formazione, le novità, le attività scientifiche che offre questa struttura attinenti alla comunicazione aumentativa alternativa.

www.isaacitaly.it

Questo sito riguarda la società internazionale per la comunicazione aumentativa alternativa per la sezione italiana.

www.leonardoausili.com

E' possibile definire Comunicazione Aumentativa/Alternativa (CAA) ogni forma di comunicazione che sostituisce, integra, aumenta il linguaggio verbale orale. Questo sito offre consulenza, formazione, articoli.....

www.bibliotecafossano.it/biblioteca/ragazzi/CAA.htm

Un'esperienza nell'utilizzare la CAA in una biblioteca trasformando alcuni libretti.

www.mondosilma.com/didattica/sostegno/disturbi&patologie.html

Qui si possono trovare vari articoli che riguardano disturbi e patologie.

www.centrofoniatra.it

Il Centro Medico di Foniatria, Casa di Cura "Trieste", è una struttura privata sorta a Padova nel 1954, qui si possono trovare corsi di formazione attinenti varie disabilità.

www.vivereconlys.it/metdoman.htm

All'interno di questo sito si trovano tutte le informazioni che riguardano il metodo "Doman"

www.accaparlante.it

Informare, documentare e formare su: diversità, volontariato, terzo settore, integrazione sociale e scolastica, nuove tecnologie...

www.integrazionescolastica.it

Importante raccolta aggiornata di leggi sull'integrazione scolastica, notiziario telematico gratuito per i docenti di sostegno.

5.3 RIFERIMENTI UTILI PER I GENITORI

ASL N. 3 BASSANO DEL GRAPPA (NEUROPSICHIATRIA INFANTILE)

Il Servizio si rivolge a soggetti in età evolutiva e alle loro famiglie, per problemi che possono insorgere nel corso dello sviluppo neuropsichico e si manifestano con disturbi che coinvolgono l'intelligenza, le prestazioni, la motricità, il comportamento e le relazioni.

Gli interventi di diagnosi, per le patologie genetiche, congenite o acquisite, si riferiscono alle seguenti aree dell'età evolutiva:

- disturbi dello sviluppo della motricità
- disturbi neurologici
- disturbi dello sviluppo del linguaggio
- disturbi dello sviluppo dell'apprendimento
- disturbi della relazione e dello sviluppo emotivo ed affettivo
- disturbi generalizzati dello sviluppo
- disturbi neuropsicologici

L'attività di diagnosi e cura delle malattie neuropsichiche dell'età evolutiva è intesa come attività multidisciplinare, per farsi carico della globalità del bambino:

- valorizzando la famiglia come risorsa e primo interlocutore
- sviluppando sinergie con i professionisti dell'età evolutiva sanitari e sociali (in particolare i pediatri), e con le diverse agenzie istituzionali e scolastiche che operano in campo infantile.

- organizzando in un “gruppo di lavoro” l’attività di più operatori del Servizio che si fanno carico di un minore con patologia neuropsichica (specialmente ad andamento cronico e complesso).

DOVE CI TROVATE?

Sede ospedaliera:

Ospedale, via dei Lotti, 40 Bassano del Grappa
Segreteria della Divisione di Pediatria (0424/88852/27)

Sede territoriale:

Complesso Monsignor Negrin, via Cereria, 14/B Bassano del Grappa (0424/885180)

COME SI ACCEDE?

Punto unico di prenotazione (sia per le attività territoriali che ospedaliere):

Segreteria Servizio di Neuropsichiatria Infantile “Complesso Monsignor Negrin” (0424/885180)

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con impegnativa del pediatra o medico di famiglia.

- **Direttore Servizio Neuropsichiatria Infantile “PIERGIORGIO MIOTELLO”**
36061 Bassano del Grappa Via Cereria 14/b (Tel. 0424-885180)
- **Responsabile Servizio Disabilità “ANNALISA MENEGOLO”**
36061 Bassano del Grappa Via Rosmini 40 (Tel. 0424-885161)

SPORTELLO PROVINCIALE AUTISMO VICENZA

Lo sportello mette a disposizione delle scuole della provincia un servizio di supporto e consulenza sulla didattica dell'integrazione per gli alunni con Autismo o Disturbo Generalizzato dello Sviluppo, valorizzando la professionalità di un gruppo di insegnanti di sostegno esperti e formati.

È un'iniziativa dell'Ufficio Scolastico Provinciale e della rete dei C.T.I. della provincia di Vicenza, gestita dall'IPSSCT "A. Da Schio" di Vicenza.

Offre presso le singole scuole:

- consulenza didattica e indicazioni operative sull'organizzazione e la strutturazione degli spazi, dei tempi e dei materiali;

Offre presso la sede dello sportello:

- informazioni, suggerimenti e orientamento sui servizi per insegnanti e genitori;
- documentazione specializzata, descrizione di esperienze e buone pratiche, semplici strumenti e materiali didattici.

SEDE E ORARI:

Lo sportello ha sede presso l’Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici Almerico Da Schio, in Via Baden Powell 33, a Vicenza.

È aperto per la consulenza in sede ogni lunedì, secondo il calendario scolastico, dalle ore 16.00 alle ore 17.00. Si consiglia di accedere per appuntamento. Gli interventi presso le scuole vanno concordati e programmati rivolgendosi allo sportello.

RECAPITI TELEFONICI:

Telefono: 0444 294320 (IPSSCT "A. Da Schio")

Cellulare: 339 4094971 (diretto agli operatori, in orario di apertura)

E-mail: autismo@adaschio.it

Per informazioni generali:

0444 251106 (Ufficio Scol. Provinciale - Integrazione scolastica)

CENTRO TERRITORIALE D'INTEGRAZIONE "CTI"

Il C.T.I. Bassano-Asiago agisce all'interno dell'Istituzione Scolastica di ogni ordine e grado e favorisce l'integrazione e la partecipazione dei cittadini e degli aventi diritto, diversamente abili, nella complessa società. Sostiene, quindi, la scuola a prendersi cura, sotto il profilo pedagogico e didattico degli studenti, in sintonia e in collaborazione con il progetto educativo concordato con i genitori, con le agenzie educative e i servizi socio-sanitari presenti nel territorio.

A tali fini il C.T.I. Bassano-Asiago cerca di fornire la migliore risposta possibile attuando una serie di servizi:

- l'informazione e la formazione permanente del personale della scuola;
- la progettazione degli interventi e la ricerca-azione;
- il supporto e la consulenza nella realizzazione dei progetti;
- l'assistenza in itinere dei progetti che si stanno realizzando;
- la valutazione finale dei progetti e delle richieste.

Il C.T.I. Bassano-Asiago tramite strumenti attuativi, attraverso convenzioni/accordi di programma si avvale della collaborazione dei seguenti Enti e persone:

- Amministrazioni Comunali del territorio.
- Associazioni dei genitori di alunni disabili presenti sul territorio o che si propongono come Enti di formazione e sostegno.
- ULSS 3 di Bassano-Asiago.
- Provincia di Vicenza.

Lo sportello rivolto ad insegnanti, operatori e genitori offre:

1. supporto didattico e informativo in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie;
2. assistenza tecnica con personalizzazione della postazione di lavoro e della didattica;
3. conoscenza di siti e di buone prassi per l'inclusione;
4. utilizzo di risorse gratuite in favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

SEDE:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A.G. Roncalli"
via Mons. Filippi, 7/9 36027 ROSA' VI
Tel. 0424 580556 Fax 0424 582060

ORARIO:

Martedì dalle ore 14,30 alle ore 16,30

RESPONSABILE:

Dalla Valle Angiolella
e-mail cti@comprensivoroncalli.it
angiolella@gmail.com

ALLEGATI

